

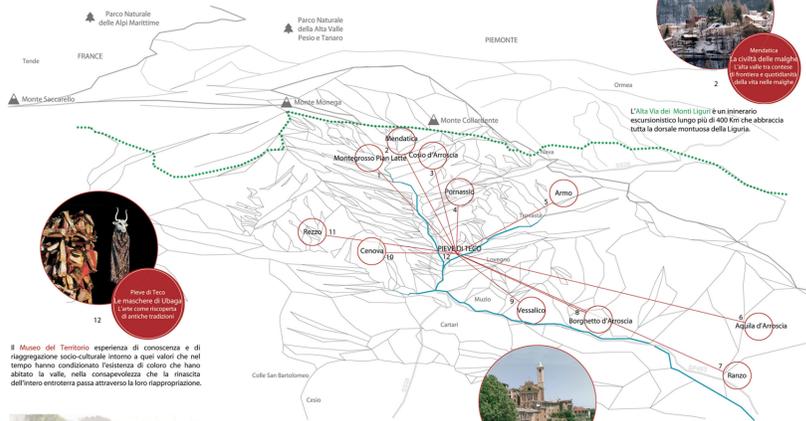
Restauro e Riuso del Convento degli Agostiniani a Pieve di Teco

Il restauro e la conversione funzionale, l'occasione per ricostruire un tessuto socio-culturale in estinzione

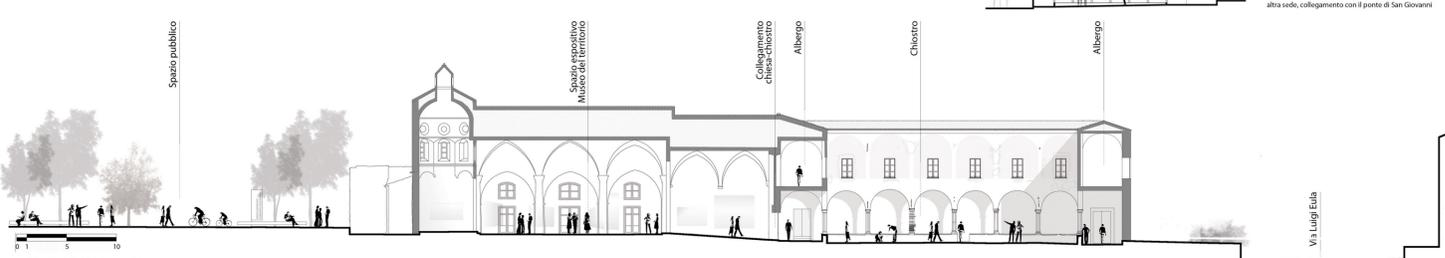
Fondamentale per la stesura della nostra tesi, è stata la convinzione che la tutela del monumento e l'impedimento della sua distruzione, saranno possibili non solo tramite un adeguato intervento di restauro delle superfici, ma anche attraverso un progetto organico di riutilizzo in grado di assicurarci un nuovo ruolo all'interno del suo contesto sociale, territoriale ed economico. Nuovamente l'edificio si adegua a necessità contemporanea, ma un restauro conservativo assicura il perdurare della sua autenticità storica. Le funzioni che vi trovano luogo rinnovano la centralità e il legame dell'edificio rispetto all'intera vallata e il senso di appartenenza della comunità al luogo in cui abita. La struttura ricettiva e gli spazi espositivi trasformeranno il convento nel punto di riferimento del sistema museale, con l'intento di promuovere un rinnovato interesse per l'edificio, per le architetture e la cultura rurale della vallata.

Essential for the preparation of our thesis, has been the belief that the protection of the monument and the impediment of its destruction, will be possible not only through an adequate restoration of surfaces, but also through a comprehensive project of reable to assure a new role within its social, territorial and economic context. Again, the building adapts itself to contemporary needs, but a restoration ensures the continuation of its historical authenticity. The functions that here find place renew the centrality and the link between the building and the entire valley, and the sense of community of the inhabitants. The accommodation and exhibition spaces will transform the convent in the reference point of the museum system, with the aim of promoting a renewed interest in the Augustinians' complex, for rural architectures and culture of the valley.

LA VALLE ARROSCIA E IL MUSEO DEL TERRITORIO



PLANIMETRIA DI PROGETTO DI SISTEMAZIONE ESTERNA DEL COMPLESSO



SEZIONE C-C' DI PROGETTO



IL PROGETTO DI RESTAURO

Facciata interna nord

- PU 1** Per eliminare i depositi superficiali, particolarmente consistenti nelle pareti interne del chiostro, si è prevista una pulitura meccanica.
- PNC 1** I resti della tinta a calce devono essere preventivamente ricoperti con una velatura, o carta giapponese, prima di subire altri interventi.
- PU 9** La pulitura delle superfici tinte deve essere effettuata tramite impacchi di polpa di cellulosa ed acqua satura di carbonato d'ammonio.
- AG 1** La lacuna nella superficie intonacata scopre una malta di calce molto danneggiata da fenomeni di umidità di risalita; si è prevista la sua integrazione con malta di calce di una colorazione simile a quella sulla facciata. L'operazione deve essere svolta con particolare attenzione in modo da non coprire parti di superficie tinta.
- CO 1** Importante intervento previsto, non solo nella porzione qui esaminata, ma in maniera diffusa su tutta la parte basamentale di questa facciata, è il consolidamento dello strato superficiale tramite microiniezioni di materiale legante a bassa pressione.

Facciata interna sud

- PU 1** Pulitura meccanica per eliminare i depositi superficiali diffusi sulle facciate.
- AG 1** La lacuna della facciata a sud è una delle più estese nel complesso, la sua profondità potrebbe portare a infiltrazioni di acqua all'interno della parete. È prevista l'integrazione con una malta pigmentata di una colorazione simile a quella esistente per dare un aspetto omogeneo. Si è scelto di non coprire tutti gli elementi portati in luce dalla lacuna: i laterizi usati per realizzare un tamponamento e le pietre che compongono l'arco, sono lasciati a vista.
- AG 2** La mancanza di un laterizio al di sopra della bucatina di destra deve essere integrata con materiale in pasta di calce e con un nuovo elemento in laterizio.
- PR 1** È previsto un trattamento all'acqua sporca su tutta la superficie, ed esclusione degli elementi lapidei: l'effetto deve essere una colorazione più omogenea su tutta la facciata. Su questa infatti non sono stati riscontrati segni che facciano pensare alla presenza di un loggiato in passato.

Interventi specifici:

- PU 1** Pulitura meccanica per eliminare i depositi superficiali diffusi sulle facciate.
- PU 4** Pulitura mediante spray d'acqua a bassa pressione è prevista per gli elementi lapidei, in questo caso colonne e lastre in ardesia.
- PU 5** Le patine biologiche necessitano metodi di pulitura più intensi: impacchi di argilla assorbenti con sostanze disinfestanti. Lo stesso intervento è previsto nella facciata esterna ad ovest, dove è presente lo stesso fenomeno di degrado.
- AG 1** Integrazione con malta di calce per risolvere le lacune profonde nello strato di intonaco, che potrebbero comportare infiltrazioni di acqua nella muratura. L'aspetto esterno guadagna una maggiore uniformità nel complesso, anche ad un'attenta analisi, le integrazioni sono distinguibili dal preesistente.
- PNC 1** Micro iniezioni di miscele a bassa pressione nelle fessurazioni e nello strato superficiale interessato da esfoliazioni.
- PR 1** Per proteggere l'intera superficie intonacata si procede infine con una velatura, un trattamento all'acqua sporca, per proteggere ed uniformare la superficie.
- PR 1A** Per ricordare la presenza del loggiato, in prossimità dei tamponamenti la velatura all'acqua sporca ha un pigmento poco più scuro di quello delle facciate.
- PR 2** Per gli elementi metallici, come le chiavi, è prevista una pulitura meccanica tramite spazzole metalliche e la stesura di un protettivo trasparente antigraffiti.

ELENCO INTERVENTI PREVISTI

SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE ESTERNA
Pavimenti murari piano terra
DEMOLIZIONE TRAVEZZE
OPERAZIONI DI RIPRISTINO DELLA COPERTURA

PNC PRECONSOLIDAMENTI
Tinta di calce a secco

PU 1 PULITURE MECCANICA
(SPAZZOLE DI SAGGINA, BISTURI, SPATOLE ECC.)
Superfici intonacate e materiali lapidei

PU 2 PULITURE MECCANICA
(SPAZZOLE CON SETOLE METALLICHE)
Elementi metallici (chiavi di volta e catene, cornici e serrature dei portoni in legno)

PU 3 PULITURA MEDIANTE APPARECCHI AERODINAMICI
SISTEMA JET ROTEC

PU 4 PULITURA MEDIANTE SPRAY D'ACQUA A BASSA PRESSIONE
Tinte di calce a secco

PU 5 PULITURA A DISINFESTAZIONE
MEDIANTE IMPACCHI DI ARGILLE ASSORBENTI
Patina biologica facciata interna est, facciata esterna nord e nei pressi delle interruzioni delle gronde

PU 6 LEVIGATURA E LAMATURA MANUALE
Elementi lignei (portoni piano terra)

PU 7 PULITURA MEDIANTE APPARECCHI AERODINAMICI
Pavimentazione e facciata esterna sud

PU 8 DESANIZZAZIONE
Pareti basamentali nei pressi della pavimentazione

PU 9 PULITURA TRAMITE IMPACCHI DI POLPA DI CELLULOSA E ACQUA SATURA DI CARBONATO D'AMMONIO
Tinte di calce a secco

CO CONSOLIDAMENTO
CO1 MICRO INIEZIONI DI MISCELE LEGANTI A BASSA PRESSIONE
Fessurazioni, distacchi, margini lacune

CO2 CONSOLIDAMENTO MEDIANTE IMPREGNAZIONE A PENNELLO, TAMPONE O RULLO
Intercisi edifici

CO3 CONSOLIDAMENTO DELLO STRATO CORTICALE
MEDIANTE IMPREGNAZIONE CON CONSOLIDANTI ORGANICI

Materie lapidee

AG AGGIUNTE, INTEGRAZIONI
AG1 INTEGRAZIONE CON INTONACO SOTTOSQUADRO
Lacune nell'intonaco che fanno traspare il laterizio o i materiali lapidei che compongono la parete

AG2 INTEGRAZIONE DI CAVITÀ CON MATERIALI IN PASTA E LATERIZIO
Lacune profonde nella muratura

AG3 INTEGRAZIONE DI CAVITÀ CON MATERIALI IN PASTA PIGMENTATA
Fessure in pietra a vista

AG4 STUCCATURE SALVABORDO LACUNE DI INTONACO
Margini lacune nella superficie intonacata

AG5 INTEGRAZIONE LASTRE DI PIETRA
Muretto, lastre in ardesia

AG6 SOSTITUZIONE GRONDE E IMPIANTI IN FACCIATA

PR PROTEZIONI
PR1 TRATTAMENTO ALL'ACQUA SPORCA (VELATURA)
Superfici intonacate

PR1A TRATTAMENTO ALL'ACQUA SPORCA (VELATURA) CON PIGMENTO
LEGERMENTE PIÙ SCURO DEL PREESISTENTE

PR2 ANTIURAGGINE TRASPARENTE
Superfici intonacate sui tamponamenti del loggiato

PR3 IMPREGNANTE SUPERFICI LIGNEE
Elementi metallici

PR4 IMPREGNANTE SUPERFICI LIGNEE
Materiale ligneo (portoni piano terra)

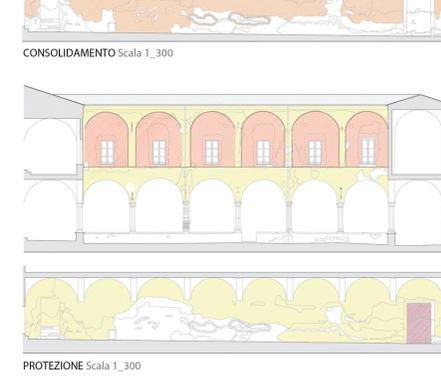
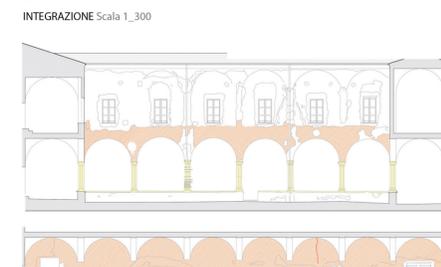
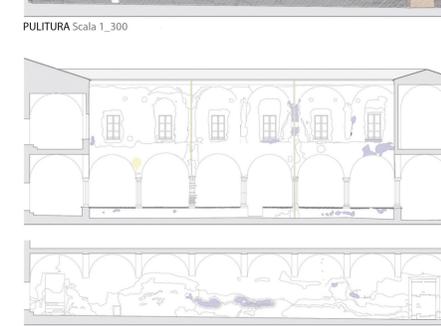
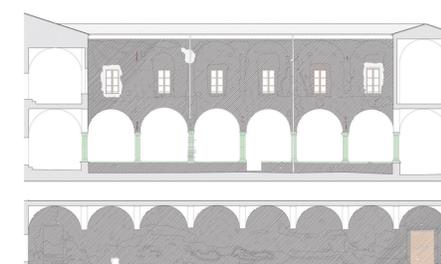
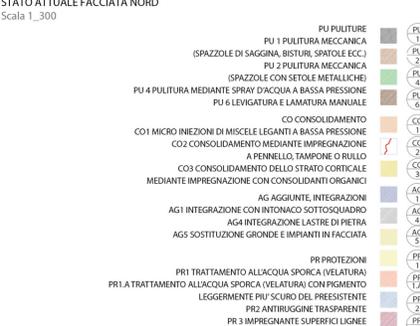
MAPPATURA INTERVENTI FACCIATA ESTERNA EST

PULITURA

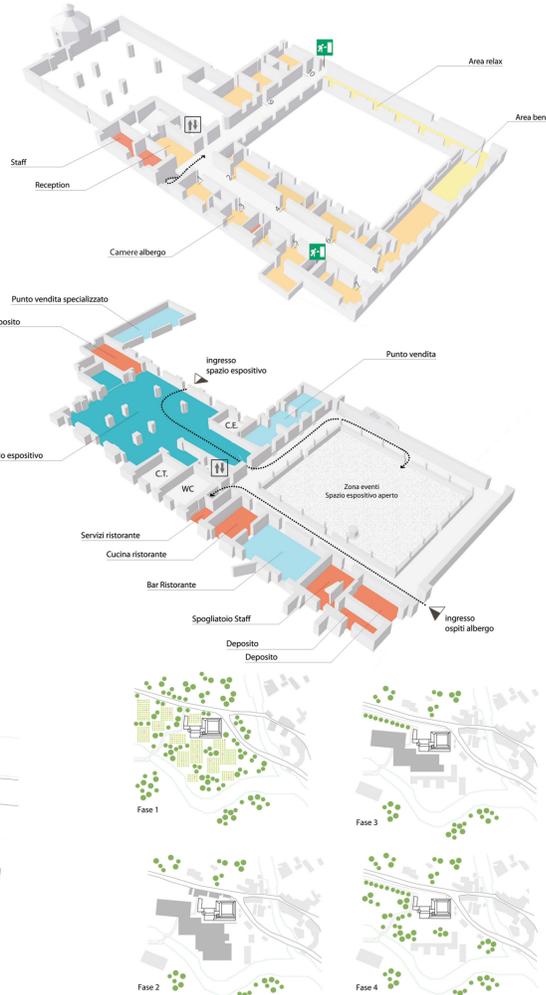
INTEGRAZIONE

CONSOLIDAMENTO

PROTEZIONE

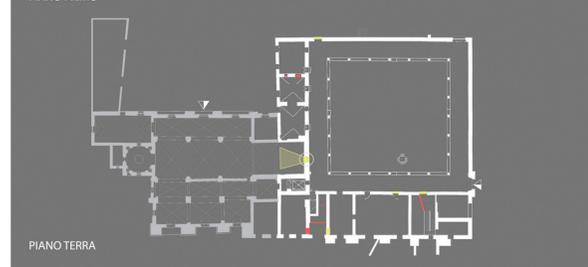


INDIVIDUAZIONE DELLE FUNZIONI DI PROGETTO



IPOTESI DI TRASFORMAZIONE DEL CONVENTO

Fase 1, ANTICAMENTE fuori le mura di Pieve, su un pozzo coltivato.
Fase 2, OGGI inglobato da edifici industriali, nuove costruzioni (anni 190) e spazi non accessibili.
Fase 3, PROGETTO Parziale spostamento dei capannoni industriali, apertura dell'edificio al pubblico.
Fase 4, DOMANDA Ricollocazione dell'intera struttura industriale in altra sede, collegamento con il ponte di San Giovanni.



La riconversione funzionale dell'intero edificio in struttura ricettiva ed espositiva ha reso necessarie alcune trasformazioni. L'obiettivo è stato quello di adattare le varie funzioni agli spazi attuali e non viceversa: le modifiche previste sono il risultato di uno sforzo atto a preservare il complesso come tale.

LIVELLI DI ACCESSIBILITA'

